

## SINTESI CONGIUNTURA ECONOMICA FEDERAZIONE RUSSA E INTERSCAMBIO BILATERALE

\*\*\*

La **dinamica del PIL** della Federazione Russa, che secondo le nuove stime del Ministero dello Sviluppo Economico russo si è attestata a -0,7% nel primo trimestre 2021, ha fatto registrare, nel mese di aprile, un aumento su base congiunturale del 10,8% e, nel mese di maggio, una variazione incrementale del 10,9%.

Lo stesso Ministero, all'inizio di luglio, ha migliorato le previsioni di crescita del PIL destagionalizzato per il 2021, che attualmente sono state fissate al 3,8%.

La **produzione industriale**, che secondo i dati di fonte russa si è attestata nel primo trimestre 2021 a -0,9%, nel mese di maggio faceva registrare una significativa crescita dell'11,8%, dopo aver subito un calo dell'1,9% in gennaio e del 3,2% in febbraio, seguito da un aumento del 2,3% a marzo e del 7,6% in aprile.

In particolare, nel mese di maggio ha ripreso a crescere l'**industria estrattiva** (+12,3%), rispetto al mese di aprile (-1,8%) e al primo trimestre (-0,9%), mentre il **manifatturiero**, che in aprile aveva riportato una crescita del 14,9% (+1,4 nel primo trimestre), si è attestata all'11,4%.

Dall'analisi dei dati di evince che, nel mese di maggio, i motori dello sviluppo economico sono stati la **produzione di macchinari** (+21,2%) e l'**industria della lavorazione del legno** (+20,4%), seguite dall'**industria leggera** (+13,1%) e da quella **chimica** (+10,8%).

Un importante aumento della produzione, nel mese di maggio, è stato registrato nell'**industria della lavorazione dei rifiuti** e della **fornitura d'acqua** (+23,8%), mentre l'**industria della fornitura di elettricità, gas e vapore** ha segnato un aumento più moderato pari a +8,7%.

Il **commercio al dettaglio**, che nel I trimestre del 2021 si era attestato a -1,4%, ha fatto registrare una notevole crescita nel mese di aprile pari a +35,1%, mantenendo una percentuale elevata anche a maggio (27,2%).

Sul fronte del **volume dei servizi**, che secondo i dati rielaborati nel trimestre del 2021 aveva evidenziato una contrazione media del 5%, nel mese di aprile si è registrata un'impennata del 54%, rimasta stabile anche nel mese di maggio (+52%).

Stando ai dati attualmente disponibili, queste le principali variazioni (a/a):

- Agricoltura: 0,1% (-0,1 in aprile)
- Edilizia: 7,7% (6,9% in aprile)
- Logistica: 11,1% (6,4% in aprile)

Il **tasso di inflazione**, nel mese di maggio, ha raggiunto il **6%** (a/a), segnando un'accelerazione rispetto ad aprile (5,5%). Tale dinamica potrebbe spiegarsi con il raffronto con i prezzi di maggio 2020, che erano stati calmierati durante il *lockdown*, nonché con un aumento generale dei prezzi dei beni di consumo a livello internazionale. In questo contesto, i prezzi dei generi alimentari hanno fatto registrare un incremento mensile dell'1% (7,4% in aprile), quelli dei servizi dello 0,4% (3,3% in aprile).

Due indicatori presentano un rilievo non trascurabile nella congiuntura attuale: l'11 giugno scorso la Banca Centrale ha nuovamente alzato il **tasso d'interesse di riferimento, fissandolo al 5,5%** (non si escludono nuovi rialzi a breve) e l'indice della Borsa di Mosca (Moex), che nel mese di maggio ha fatto registrare un incremento del 22,5% (rispetto al maggio 2020) per quanto riguarda il volume degli scambi, per un totale di 74,3 trilioni di rubli (circa 845 mld di euro).

**Le relazioni commerciali tra Italia e Federazione Russa**, che nel 2020 hanno raggiunto i 17,7 Mld di euro, subendo una flessione del 21,6%, nel periodo gennaio-maggio 2021 hanno raggiunto un volume di 8,1 Mld di euro (+14,2%).

L'Italia, con un aumento tendenziale delle esportazioni del 21,4%, si è attestata nel periodo preso in esame in sesta posizione tra i fornitori della Federazione Russa, dopo Cina R.P. (+18,6%), Germania (+11,5%), Stati Uniti (+11,4%), Corea del Sud (+125,6%), Bielorussia (11,8%) e in decima posizione quale Paese cliente.

In termini generali, la Russia è per l'Italia il 16esimo cliente e l'ottavo fornitore.

Abbiamo chiuso il 2020 con un interscambio in valore pari a 17,7 miliardi di Euro (quinto fornitore), con vendite verso la Federazione russa pari a 8,9 miliardi di euro su base annua (-8,7% rispetto al 2019 - su base globale il nostro export verso il Mondo era a -9,7% nel 2020). La nostra quota di mercato complessiva sul totale delle importazioni russe dal resto del mondo è stata l'anno scorso del 4,4% (per l'intero anno 2020).

Nel gennaio-maggio 2021 **la nostra quota di mercato** sul totale delle importazioni russe è aumentata, per attestarsi al 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Era prevedibile che la flessione dell'interscambio e delle nostre esportazioni nel 2020 fosse la diretta conseguenza degli effetti economici generati dall'emergenza pandemica. La dinamica incrementale delle esportazioni italiane nei primi cinque mesi del 2021 lascia presagire ulteriori opportunità di crescita, dovute soprattutto, ma non soltanto, all'importante allentamento della maggior parte delle misure restrittive in Russia e ad una *resilienza competitiva*, che ha generato una ripresa dei consumi.

Il riequilibrio del prezzo delle *commodities* energetiche, inoltre, ha determinato dall'inizio dell'anno un rallentamento delle variazioni decrementali delle **esportazioni russe verso l'Italia** (e non solo), che si sono attestate, nel periodo gennaio-maggio all'8,4% (nell'intero 2020 la variazione è stata pari a -31,5% rispetto al 2019).

Nel periodo gennaio-maggio 2021, **le esportazioni russe verso l'Italia** hanno in particolare subito una flessione nei combustibili minerali, oli minerali e derivati (-22,2%), nell'alluminio e lavori di alluminio (-44,9%) e nei pellami (-21,7%). Importanti variazioni incrementali delle vendite russe verso l'Italia hanno riguardato soprattutto il settore dei prodotti farmaceutici (+1.386%), le perle e pietre preziose (+244,8%), le caldaie e i macchinari (+101,1%) le materie plastiche (+104%), il settore del legname (+88,3%), ghisa ferro e acciaio (+61,9%).

**L'export dell'Italia verso la Russia, nel periodo gennaio-maggio 2021**, ha totalizzato, in valore, vendite pari a circa 3,8 Mld di euro (+21,4%), contro i 4,2 Mld in importazioni dalla Federazione Russa (+8,4%), con una variazione tendenziale del saldo a -43,8%. Sembrano quindi migliorare, dal nostro punto di vista, le ragioni di scambio.

I principali settori di punta del nostro modello di specializzazione del nostro export verso la Federazione, nel periodo gennaio-maggio 2021, hanno fatto registrare una crescita, su base tendenziale: tra gli altri, i Mezzi di trasporto (+71,1%), il Sistema Moda (+40,3%), la Chimica e Farmaceutica (+31,8%) e i Metalli comuni (+20,2%).

In particolare:

- la **Meccanica**, che nel 2020 "pesava" per il 40,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 3,6 mld di euro di vendite, nel gennaio-maggio 2021 (in raffronto al 2020) occupa una quota di mercato del 5% sul totale delle importazioni russe (5,4% per l'intero 2020) e fa registrare un incremento pari al 12,2%, confermando la terza posizione dell'Italia nel comparto. Nel corso del periodo preso in esame, in particolare, registriamo un'importante crescita per gli apparecchi e i dispositivi per riscaldamento, cottura e torrefazione (+167,4%), un aumento contenuto per i macchinari e i componenti elettrici (4,1%), per i componenti meccanici (2,0%) e per le macchine alimentari (0,7%), mentre si rileva una flessione per i lavori in ghisa, ferro e acciaio (-2,5%),
- La **Chimica-Farmaceutica**, che nel 2020 *pesava* per il 19,3% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 1,7 Mld di euro, nel periodo gennaio-maggio 2021 (rispetto al 2020) occupa una quota di mercato del 5,3% sul

totale delle importazioni russe (4,8% per l'intero 2020), con un importante aumento del 31,8%, e conferma l'Italia in quarta posizione nel comparto (nell'intero 2020 ha occupato il 5° posto). Nel gennaio-maggio 2021, in particolare, registriamo una significativa crescita per i prodotti farmaceutici (+62,5%) nonché un aumento per la gomma e i prodotti in gomma (+27,3%), i prodotti chimici organici (+27,2%) e per i saponi, cere e altri agenti (+30,2%), per le materie plastiche (9,8%) e per gli estratti per concia o tinta (13,9%).

- Il **Sistema Moda**, che nel 2020 *pesava* per il 13,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a circa 1,2 mld di euro in vendite, nel gennaio-maggio 2021 (in raffronto con il 2020) occupa una quota di mercato dell'8,1% sul totale delle importazioni russe (7,5% per l'intero 2020) e fa registrare un incremento del 40,3%, confermando la seconda posizione dell'Italia nel comparto. Nel periodo preso in esame, in particolare, registriamo un importante aumento per l'abbigliamento (+39%), la cosmetica (+27,2%), nella pelletteria (+59,4%), gioielleria (+68,3%), occhialeria (+81,9%) e le calzature (+42,6%).
- Il **Sistema Casa**, che nel 2020 *pesava* per il 9,8% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a circa 875 mln di euro in vendite, nel gennaio-maggio 2021 (in raffronto al 2020) occupa una quota di mercato del 6,5% sul totale delle importazioni russe (7,5% per l'intero 2020), fa registrare un aumento dell'1,4%, che porta l'Italia in quarta posizione nel periodo di riferimento (l'Italia era quinta su base annua nel 2020). Nel periodo preso in esame, in particolare, rileviamo un calo dei prodotti e materiali da costruzione (-13,6%), a fronte di un aumento dei complementi d'arredo (26,7%), dell'Arredamento (17,1%), Illuminazione (4,3%), Materiali per rivestimento e interni (22,7%) e Biancheria da letto, tende e altre forniture (291,1%).
- **L'Agroalimentare e le Bevande**, che nel 2020 *pesava*, come macro settore, per il 9,8% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a circa 880 mln di euro di vendite, nel gennaio-maggio 2021 (in raffronto allo stesso periodo del 2020) occupa una quota di mercato del 3,3% sul totale delle importazioni russe (era il 3,5% per l'intero 2020), aumenta dell'8,2% e si attesta alla nona posizione (l'Italia era settima sull'intero 2020). Nel periodo preso in esame, in particolare, registriamo una crescita per l'olio d'oliva (+12,4%), del vino (+32,4%), del caffè torrefatto (+9,2%), delle conserve vegetali (+26,8%), dei prodotti a base di cacao (14,6%) e tuttavia una diminuzione per la pasta (-19,4%) i prodotti da forno (-9,0%), il vermouth e i superalcolici (-30,5%).
- **Mezzi di Trasporto**, che nel 2020 *pesavano* per il 2,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a quasi 220 mln di euro in vendite, nel periodo gennaio-maggio 2021 (in raffronto al 2020) occupano una quota di mercato dell'1% sul totale delle importazioni russe (1,2% per il 2020) e fanno registrare un'impennata pari al 71,1%, attestandosi alla diciassettesima posizione



ITALIAN TRADE AGENCY

(nel 2020 l'Italia era nella ventunesima posizione). Nel periodo preso in esame, in particolare, si evidenzia una crescita nelle vendite di automobili, altri veicoli terrestri e loro parti (+48,9%).

Sul **versante degli IDE**, gli investimenti esteri italiani in Russia nel 2019 (flussi) ammontano a 261 mln di dollari e in stock a 5,1 mld di dollari (pari allo 0,9% degli investimenti internazionali in Russia dal resto del Mondo), il che fa dell'Italia il 16° Paese investitore nella Federazione Russa al 1° gennaio 2020. Al terzo trimestre del 2020 gli IDE italiani (Stock) sono ammontati a 4,4 mld di dollari, collocando l'Italia al 15° posto tra i Paesi investitori.

*Francesco Pensabene*

*Direttore ICE Mosca*

*Coordinatore Federazione Russa, Armenia, Bielorussia*

-----\*\*\*\*-----

